

Varie

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **85 (2013)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Prosciolte, grazie per il servizio compiuto

SERGEANTE ELENA D'ALESSANDRI

Dopo aver servito per parecchi anni nell'esercito volontariamente, la nostra Patria, 9 donne in uniforme di diversi gradi militari sono state prosciolte, il 12 novembre 2012, all'Arsenale del Monte Ceneri, dagli obblighi di servizio.

Il loro lavoro non è comunque terminato perché tutte sono attive in varie società paramilitari dove continueranno a prestare il loro aiuto e a mettere in pratica le conoscenze acquisite.



Nella foto il gruppo di "soldatesse".

Da sinistra a destra:

*sgt Lorenza Bernasconi-Pestalozzi, sgt Ramona Masu-Radetti, sgtn c Desirée Macchi,
für Margrit Reber, Iten Rosemarie Scherler, magg Suzanne Fetz, cpl Sonia Crivelli,
sdt Pierangela Algisi, sgt Elena D'Alessandri*

Promozioni il 1. gennaio 2013

colonnello SMG	Laffranchini Stefano, Cagiallo	capitano	Berta Ciro, Cugnasco Brazzola Simone, Salarino
colonnello	Borradori Mario, Lugano Clemente Ignazio, Minusio		Rossi – Pedruzzi Manlio, Giubiasco Torriani Geremia, Balerna
tenente colonnello SMG	Gianola Andreas, Lugano	primotenente	Bertola Bruno, Colla Buzzi Renzo, Aquila
tenente colonnello	Baiardi Paolo, Torricella Ceresetti Luca, Airolo Colombo Stefano, Corteggia		Delorenzi Matteo, Migliegla Droz Loic, Agarone Martinetti Alessandro, Giubiasco Merlini Dario, Minusio
maggiore	Galli Francesco, Bioggio Morosi Christian, Gondola		Moro Andrea, Coldrerio Nirella Rocco, Bellinzona Sylla Gandhi, Faido

L'ufficio di coordinazione 3 ha un nuovo comandante

Il colonnello Moreno Monticelli è il nuovo comandante dell'Ufficio di coordinazione 3 presso la regione territoriale 3. Egli succede al colonnello SMG Alessandro Centonze passato ai benefici della pensione. Il col Monticelli ha svolto la sua carriera professionale e di milizia presso le truppe di salvataggio, come pure ha diretto diversi importanti impieghi a favore della popolazione. La RMSI augura al col Moreno Monticelli di cogliere le giuste soddisfazioni nella sua nuova funzione.



Note meste

Un addio al brigadiere Erwin Dahinden

BRIGADIERE DENIS FROIDEVAUX, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DEGLI UFFICIALI

Nel bel mezzo del periodo natalizio ci è pervenuta la terribile notizia del decesso del brigadiere Erwin Dahinden, spentosi dopo grave malattia. Nella chiesa di Villars-sur-Glâne, il 12 dicembre 2012 una folla immensa, ha dato l'addio ad un uomo di grandissima sensibilità che ci ha purtroppo lasciati troppo presto.

Che ricordo serberà la SSU del brigadiere Dahinden? Ci ricorderemo di lui come di un ufficiale e camerata di grande coraggio, sempre pronto a combattere per i suoi valori, ad impegnarsi con perseveranza per realizzare il fattibile e sondarne i limiti e per sostenere le proprie opinioni con pazienza, destrezza diplomatica ed abilità comunicativa.

Erwin Dahinden, giurista ed esperto nel campo della comunicazione, disponeva di qualità e competenze ideali per gli incarichi affidatigli. Nato nella Svizzera centrale, residente nel cantone di Friburgo, è stato un vero e proprio „costruttore di ponti“, come richiesto dalla carica che rivestiva. Sempre consapevole del fatto che le relazioni internazionali funzionano solo se tutti i partner sono convinti del loro significato, si è sempre impegnato instancabilmente ed oggettivamente per le missioni estere dell'esercito svizzero. All'estero spiegava le particolarità della Svizzera, in Svizzera spiegava la strategia del Consiglio federale. Al seminario per giovani ufficiali del 2011 ha forn-

to prova della sua grande qualità di motivatore, congratulandosi con i giovani ufficiali che avevano già partecipato ad impieghi per il promovimento della pace all'estero, ed esortando gli altri giovani ufficiali presenti a prendere anch'essi in considerazione un tale impiego. Il brigadiere Dahinden ha aperto le porte alla Commissione Internazionale della SSU ed è sempre stato disponibile come relatore o consulente. Con il suo carattere aperto e la sua affabilità è riuscito ad ottenere simpatie per un campo di attività che non ha grande priorità presso l'ufficiale svizzero.

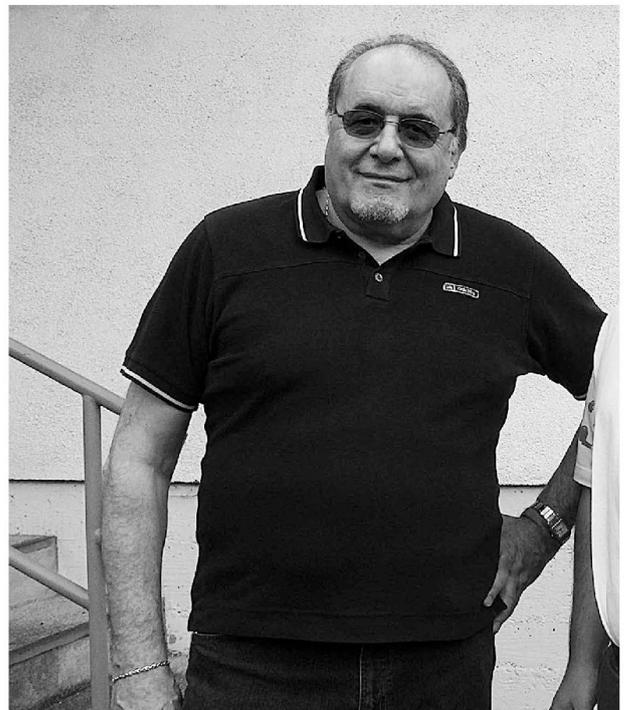
Erwin Dahinden era un ambasciatore eccellente della nostra politica di sicurezza. È con profonda gratitudine che ci ricordiamo del suo lavoro. Nei suoi scritti e nelle sue relazioni ci lascia in eredità il suo patrimonio d'idee, in base alle quali noi dovremo continuare il nostro lavoro. ■



Un addio al capitano Guglielmo Chiavi

L'ultima notte del 2012 il capitano Guglielmo Chiavi è deceduto. La RMSI lo ricorda quale già membro di comitato e vicepresidente del Circolo degli Ufficiali di Lugano e porge ai famigliari le condoglianze

Il capitano Guglielmo Chiavi, foto Christa Prandi



Lecture interessanti

Il Generale Guisan e il popolo svizzero

COLONNELLO FRANCO VALLI

"Sarebbe eccessivo ritenere il generale Guisan come l'unico salvatore della Svizzera. Lui non sarebbe certamente stato d'accordo con Kimche che, scegliendo fra tutti gli uomini di stato e capi d'armata, lo mette allo stesso livello di Churchill, alla stregua di un eroe che è riuscito a combattere vittoriosamente con le proprie armi contro Hitler, e neppure avrebbe gradito l'immagine proposta dallo storico inglese di una partita a poker fra Guisan e Hitler".*

"Egli aveva difetti e debolezze umane e non è necessario far parte di coloro che lo invidiavano, e ce n'erano, per accorgersene. Ma in misura così ridotta che poco contano, se si considera tutto quello che ha fatto di importante per il paese".

Pagina 16 - 17: Hans Rudolf Kurz, storico militare, *"General Henri Guisan. Persönlichkeit und Geschichte"*

*Jon Kimche, giornalista e scrittore, autore di *"Spyng for peace. General Guisan and Swiss Neutrality"*

"...è un uomo modesto, di scarsa intelligenza, che non è mai riuscito a terminare gli studi, che non aveva qualità particolari in merito alla scienza militare, sul piano operativo o strategico (...). In effetti, la cosa che meglio è riuscita al Generale è stato il suo matrimonio con una donna di famiglia agiata, ciò gli ha permesso di organizzare meglio la sua vita privata".

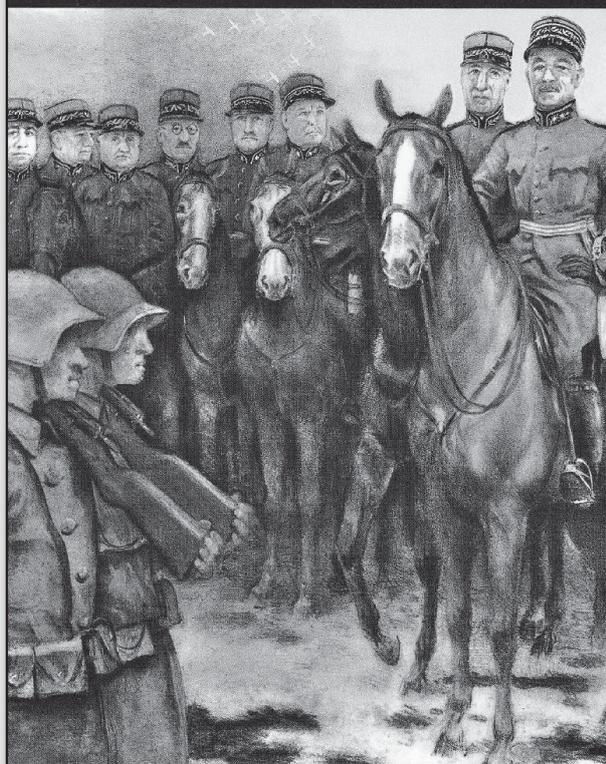
Pagina 20 – 21: Hans Ulrich Jost, storico, *"Costruire", Migros Magazine, 1997*

"Abbiamo cercato di analizzare in questo nostro saggio la personalità profonda di Guisan contestualizzando il suo sforzo in un periodo più lungo e più generale, domandandoci quale era stato l'atteggiamento dei suoi predecessori alla testa dell'esercito – Dufour, Herzog, Wille -, paragonandolo a degli uomini che si sono trovati in situazioni analoghe, analizzando la nozione di 'ultimo rifugio' nella storia militare, prendendo in considerazione tentativi simili, analizzando la visione della montagna presso i nemici potenziali della Svizzera, in breve situando Guisan in un contesto molto più ampio di quello della sola Svizzera".

Pagina 25: gli autori

Jean-Jacques Langendorf - Pierre Streit

Il Generale Guisan e il popolo svizzero



Armando Dadò editore

Il Generale Guisan e il popolo svizzero

pagine 308 con illustrazioni

autori Jean – Jacques Langendorf e Pierre Streit

traduzione di Gabriella Soldini

prefazione del br a d Achille Crivelli

Armando Dadò editore

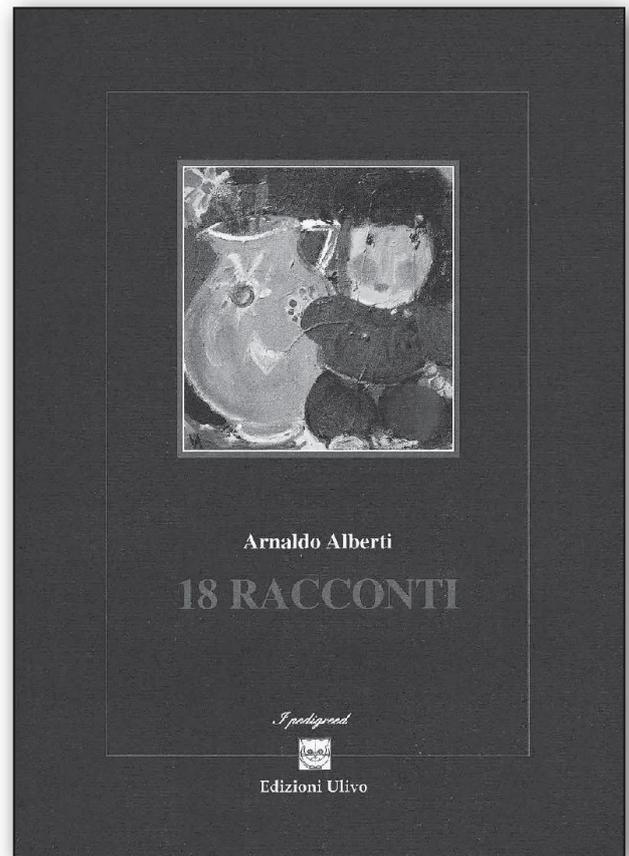
18 RACCONTI di Arnaldo Alberti

MAGGIORE EDY BERNASCONI

Arnaldo Alberti è un intellettuale scomodo. Intrigante a tal punto da poter infastidire più di un benpensante. E gli ufficiali si considerano, in genere, dei benpensanti. Questo va detto visto che scriviamo per la Rivista militare.

Quando scrive non è uso risparmiare nulla e nessuno, anche se in gioco vi sono istituzioni ai cui valori crede fermamente. Il suo non è però mai un atteggiamento distruttivo. Dai suoi scritti emerge invece la volontà di difendere i principi democratici dalle ipocrisie e dalle deviazioni che ne possono tradire le fondamenta. Così il maggiore Alberti, quando diventa narratore, non salva neppure l'esercito, se un gruppo di ufficiali si diletta sparando su bersagli che riproducono nudi femminili, fatto realmente accaduto nei primi Anni Ottanta e che è ricostruito in uno dei racconti che ha da poco dato alle stampe, scritti raccolti in un volume pubblicato dalle edizioni Ulivo. Pur nella sferzante critica su una vicenda a metà strada tra il malcostume e il cattivo gusto (o la misoginia) l'ex ufficiale auto dell'allora reggimento di sostegno non rinnega la sua appartenenza all'esercito. Al contrario ne va fiero.

L'indignazione di fronte al potere quando diventa sopruso è un sentimento ricorrente nelle opere dello scrittore locarnese, atteggiamento che si ritrova pure nei romanzi frutto di decenni di impegno letterario. Un esempio: 'CH91', scritto in occasione del Settecentesimo della Confederazione. Ma pure in quelli riuniti nella 'Trilogia di Locarno', apparsa nel 2010. Anche in questo caso senza mai rinunciare alle sue convinzioni politiche che si rifanno al pensiero liberale. Al di là e oltre l'impegno civile Alberti sa anche essere poeta e sognatore. Allora la sua scrittura si trasforma in fiaba. Lo ha annotato ancora recentemente Giovanni Orelli, commentando alcune delle storie che compongono il suo ultimo libro. Vi è un'altra caratteristica che accompagna l'impegno letterario di Alberti e che lo distingue da altri autori ticinesi. Sono spesso, quasi sempre potremmo dire, gli ambienti familiari e le strade e piazze della sua città, Locarno, i luoghi dai quali prende le mosse per costruire le vicende al centro delle sue narrazioni. È un attaccamento alle radici che non scade però mai nella retorica nostalgica. Un rischio che corre chi, come lui, vive e lavora in provincia. Da questa malattia Arnaldo Alberti è immune.



18 RACCONTI

autore Arnaldo Alberti,
155 pag., settembre 2012, Edizioni Ulivo Balerna
Il libro è ottenibile presso le librerie

Altre opere

Trilogia di Locarno (2010)
CH91 (1995)
Evviva il Duce (2005)
Presente e Passato (2006)